alpMedia Newsletter, 06/2016

Appuntamento per amici delle Alpi

Anche il patrimonio gastronomico appartiene al patrimonio culturale delle Alpi, un tema al centro della Settima Alpina. © Heinz Heiss

Spopolamento e migrazioni, prospettive dei mestieri artigiani, cambiamento climatico, salute: questi sono solo alcuni degli argomenti che verranno trattati nel corso della SettimanaAlpina 2016. La manifestazione si svolgerà a ottobre organizzata dalle principali organizzazioni attive nelle Alpi, tra cui la CIPRA.

I molteplici aspetti del rapporto che lega le Alpi alle persone che vivono, lavorano e trovano svago nell'ambiente alpino saranno il tema centrale della quarta edizione della SettimanaAlpina che si terrà dall'11 al 15 ottobre 2016 a Grassau/D. Gli abitanti delle Alpi sono posti di fronte a grandi sfide. Con questa manifestazione comune diverse istituzioni e reti attive a livello alpino chiamano gli abitanti e i visitatori delle Alpi ad affrontare tali sfide e a plasmare il futuro.

Prendersi cura e sviluppare il patrimonio

Scopo della SettimanaAlpina è quindi condividere le esperienze alpine attuali al fine di trovare soluzioni specifiche per le Alpi volte alla conservazione del patrimonio socioculturale e naturale anche in futuro. Con l'intento di porre in evidenza la gamma di possibili approcci e discutere le vie percorribili verso uno sviluppo sostenibile, la SettimanaAlpina 2016 incoraggerà un confronto ampio e diversificato su tre importanti ambiti d'intervento: demografia, cultura e qualità della vita. Il sociologo Harald Welzer, l'antropologo culturale ed etnologo europeo Bernhard Tschofen, le promotrici di sviluppo locale Sandrine Percheval e Anne Lassmann sono solo alcuni dei numerosi relatori internazionali che parteciperanno alla discussione su questi argomenti.

Le città alpine e la CIPRA cercano il dialogo

La CIPRA in qualità di coorganizzatrice della SettimanaAlpina cura due contributi. Da una parte richiama l'attenzione sulle aree naturali scarsamente antropizzate con l'evento «Ove bramisce il cervo e mormora il torrente». Un altro contributo, dal titolo «We are climate!», sarà dedicato agli stili di vita sostenibili e alla partecipazione giovanile e dei cittadini. I temi degli stili di vita e dell'architettura sostenibile nelle Alpi saranno approfonditi nelle due mostre sul progetto «100max» e sul premio di architettura «Constructive Alps». L'associazione «Città alpina dell'anno» con una prpria manifestazione si occupa del potenziale delle aree abbandonate.

La SettimanaAlpina è un evento internazionale incentrato su opportunità nuove e promettenti di sviluppo sostenibile nelle Alpi. La Settimana Alpina si tiene ogni quattro anni ed è organizzata insieme alle principali organizzazioni alpine che si occupano di sviluppo regionale sostenibile. L'edizione 2016 della SettimanaAlpina è organizzata sotto l'egida della Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi.

Fonte e ulteriori informazioni: www.alpweek.org

Punto di vista: Passare dall'intenzione all'azione

Jakob Dietachmair è responsabile di progetto Clima & energia, Trasporti & mobilità presso la CIPRA International

Tra sapere e azione c'è spesso un notevole divario. Spazi di sperimentazione possono ricucire questa cesura. A tale scopo è necessario un maggior numero di tali spazi, ritiene Jakob Dietachmair, responsabile di progetto presso la CIPRA International.

Modificare l'alimentazione, praticare più sport, viaggiare meno in auto – tutti noi sappiamo quanto sia difficile cambiare il proprio comportamento in modo duraturo. Tuttavia il cambiamento climatico e le sue conseguenze dimostrano che una svolta nel proprio comportamento personale verso uno stile di vita più rispettoso del clima è oggi quanto mai necessaria. Creare gli stimoli e spazi di sperimentazione a tale scopo è il compito che devono porsi ora i responsabili di politica, economia, formazione e società civile.

Le esperienze ricavate da progetti come «PEMO – Mobilità pendolare sostenibile» e «100max – il gioco alpino per la protezione del clima» dimostrano che è possibile conseguire risultati se le persone possono sperimentare stili di vita rispettosi dell'ambiente e del clima. Giocando i partecipanti possono misurarsi con altri e in tal modo passare dall'intenzione al fare. Uno dei partecipanti da Buchs/CH, ad esempio, si sente molto più sano da quando almeno due giorni alla settimana va a lavorare in bicicletta anziché in auto. Una famiglia di Merano/I ha provato a rinunciare alla carne e ha sviluppato nuove ricette creative. Sono pionieri e si propongono come modelli per altri che vorrebbero modificare il loro comportamento – e la CIPRA come promotrice del progetto li aiuta nel loro intento.

La psicologia del comportamento ci insegna che le persone hanno bisogno di stimoli positivi come curiosità, gioia o ricompensa per superare il divario tra intenzione e comportamento reale. Un contributo viene offerto anche dal confronto diretto: un numero per indicare le proprie emissioni di CO_2 non dice nulla; noi vogliamo sapere a che punto siamo in confronto con altri, dove siamo piazzati meglio e dove peggio e che cosa potremmo conseguire insieme agli altri.

Affinché ciò sia possibile, servono alcuni presupposti. I pendolari prendono in considerazione il treno, l'autobus o la bicicletta come alternativa all'auto solo se sono disponibili una buona rete di trasporti pubblici e di piste ciclabili. I prodotti alimentari biologici dalla regione vengono accettati di buon grado se vengono proposti nella mensa aziendale. Se sono presenti tali presupposti, è senz'altro più agevole fare una scelta per una vita rispettosa del clima. Le persone imparano che può essere divertente sperimentare cambiamenti e che in tal modo essi contribuiscono alla propria qualità della vita e a quella generale.

Fonte e ulteriori informazioni: www.cipra.org/it/100max, www.cipra.org/it/cipra/chi-siamo/convegni-annuali/convegno-annuale-2015

Tutto ciò che può fare la protezione della natura

Piccole idee con una vasta portata. Studenti nell'orto comunitario di Bezau/A. © Bezau

23 comuni e regioni di Alleanza nelle Alpi mostrano in che modo la protezione della natura può contribuire al bene comune. La CIPRA ha coordinato il programma dynAlp-nature.

Piccole iniziative con un effetto positivo sulla natura, la convivenza e il tessuto sociale a livello locale sono gli elementi al centro del programma dynAlp-nature della Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». Nell'orto comunitario di Bezau (in Austria), ad esempio, studenti, adulti, persone disabili e famiglie hanno lavorato insieme. Negli ultimi due anni l'orto è diventato un punto di incontro sociale e culturale per tutti i cittadini e le cittadine di Bezau. Analogamente a Kranjska Gora e Kamnik (in Slovenia) i nuovi frutteti impiantati con antiche varietà locali offrono alla popolazione locale la possibilità di attività ricche di significato. Essere attivi per la natura significa contemporaneamente rendere un servizio per l'interesse generale.

Con dynAlp-nature, grazie a un piccolo finanziamento iniziale, idee a lungo coltivate hanno potuto infine essere realizzate, ma hanno ricevuto sostegno anche iniziative già avviate, in modo da assicurarne la continuità. Nel comune di Mauren, in Liechtenstein, ad esempio, in collaborazione con il servizio manutenzione del comune sono state censite sistematicamente le aree gestite in modo naturale. Il comune ha coinvolto gli abitanti fornendo informazioni sulle possibilità e i vantaggi di una gestione naturale dei giardini privati.

Complessivamente con dynAlp-nature sono stati finanziati 23 progetti. Il programma è stato coordinato dalla CIPRA International e finanziato dalla Fondazione Pancivis del Liechtenstein.

Fonte e ulteriori informazioni: www.alpenallianz.org/it/progetti/dynalp-nature

---

Lo scrigno del tesoro della cultura alpina

L'architetto bregagliotto Armando Ruinelli (a sinistra) racconta ai partecipanti al convegno lo sviluppo storico-culturale della valle. © Veronika Rall

Il movimento ambientalista cerca l'appoggio della cultura: quale può essere il suo contributo allo sviluppo sostenibile delle Alpi? Un convegno e i tradizionali falò di agosto danno un segnale in tal senso; gli eventi sono coorganizzati dalla CIPRA Svizzera.

«La cultura dipende dagli acquirenti – così come l'economia». Con questa affermazione Jon Mathieu sottolinea il fatto che le iniziative culturali nelle zone rurali sono meno frequenti, ma significative sul piano regionale. Lo storico di Lucerna/CH è stato uno dei due relatori principali al convegno «Regioni alpine – quale futuro?», nel corso del quale alla fine di giugno 2016 a Maloja/CH circa 40 partecipanti hanno discusso del valore e della rilevanza della cultura. Per il ricercatore alpino Werner Bätzing non c'è e non serve una cultura comune delle Alpi. «Ci sono solo sfide comuni e queste devono essere affrontate insieme».

Con il «Manifesto Bregagliotto» i partecipanti hanno formulato un riconoscimento comune e un appello affinché nella politica e nello sviluppo regionale venga attribuita una maggiore importanza alla produzione culturale alpina. La cultura non dovrebbe essere intesa solo come contributo economico allo sviluppo regionale. Un'identità e una consapevolezza regionale possono piuttosto contribuire ad accettare le differenze e a usarle in modo costruttivo. Le iniziative culturali presentate nel convegno testimoniano che in molte località tale identità è presente. La manifestazione è stata organizzata dal centro convegni di Salecina, da Mountain Wilderness Svizzera e dalla CIPRA Svizzera.

Un ulteriore impulso è fornito dai tradizionali «Falò nelle Alpi», che si levano dalle alture nel secondo fine settimana di agosto. Quest'anno i falò si leveranno all'insegna del motto «Regioni montane con cultura» e si propongono di incoraggiare gli abitanti delle Alpi a impegnarsi per uno sviluppo sostenibile in tutti i settori. Le iniziative di falò possono essere iscritte online nel programma della manifestazione complessiva, anche al di fuori della Svizzera.

www.cipra.org/it/cipra/svizzera (de/it), www.feuerindenalpen.com/ (de/it/en)

Transizione energetica in francese

Imparare e trarre vantaggio dallo scambio reciproco: i partecipanti all'escursione nella regione energetica di Goms/CH. © J.Nahmiyaz

Alcuni rappresentanti di comuni francesi, accompagnati dalla CIPRA Francia, si sono messi in viaggio alla volta di Austria e Svizzera, portando con sé con un bagaglio di domande sulla transizione energetica.

La regione svizzera dell'Alto Vallese promuove esemplarmente la produzione energetica sostenibile, decentralizzata e a livello locale. In loco viene prodotta, convertita e consumata energia dal legno, con l'effetto di rafforzare anche i cicli economici regionali. L'Alto Vallese è stata la prima tappa effettuata dagli abitanti dei comuni francesi di Barcelonnette e Lauzet-Ubaye nel loro viaggio di studio di diversi giorni. Facevano parte del gruppo anche rappresentanti della regione pilota Alpstar Pays S.U.D e della CIPRA Francia, in qualità di organizzatrice del viaggio di studio.

Proseguendo il viaggio verso l'Austria i partecipanti si sono fermati presso la sede della CIPRA International a Schaan/LI, dove hanno potuto confrontarsi con Claire Simon, direttrice della CIPRA International, sul tema degli stili di vita sostenibili. Qui sono stati presentati validi esempi con i progetti «100max» e «Pemo – mobilità pendolare sostenibile», che si propongono di motivare le persone a modificare il loro comportamento nel senso di un maggior rispetto del clima. Infine il gruppo è stato ospite dei quattro comuni del Vorarlberg che vengono considerati gli "allievi modello" del Programma austriaco 5e per i comuni energeticamente efficienti. La delegazione francese ha discusso con rappresentanti dei comuni sull'attuazione di misure locali per un futuro climaneutrale.

«Nel corso dei colloqui la partecipazione politica e la sensibilizzazione della popolazione sono si sono costantemente delineati come un tema di primo piano», racconta Julika Jarosch della CIPRA Francia. Affinché le misure di protezione del clima possano essere attuate con successo servono incentivi nazionali e regionali per i comuni. Un altro aspetto fondamentale è il coinvolgimento della popolazione. Jean-Michel Payot, membro del Consiglio comunale di Barcelonnette, ha riscontrato un ritardo in questo settore per il suo comune: «nel settore della transizione energetica le regioni visitate sono un passo avanti rispetto a noi».

Fonte e ulteriori informazioni: http://alpenallianz.org/it/attualita/delegazione-francese-visita-la-svizzera-e-laustria, www.e5-gemeinden.at/ (de), www.energieregiongoms.ch (de)

Forti insieme per lo spazio alpino

I rappresentanti di «Alleanza nelle Alpi» e della CIPRA International in occasione dell'incontro strategico di febbraio a Innsbruck/A. © Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"

La cooperazione tra CIPRA International e «Alleanza nelle Alpi» risale alla costituzione della Rete nel 1997. In un incontro strategico si sono rinnovate le basi della collaborazione.

La Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» è un'associazione cofondata dalla CIPRA che comprende più di 316 comuni da tutto l'arco alpino, dalla Francia alla Slovenia. I comuni membri si sono uniti per cercare di realizzare concretamente gli obiettivi della Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile nel territorio alpino. Sulla base dei valori fondamentali comuni e con l'obiettivo di consolidare lo scambio reciproco e utilizzare al meglio le sinergie, i membri dei due Consigli direttivi e delle Direzioni si sono incontrati a Innsbruck/A nel febbraio 2016.

Il motivo dell'incontro è stato il desiderio dei rappresentanti di gettare uno sguardo ai successi comuni, definire valori di fondo comuni e dare una buona impostazione per la collaborazione guardando al futuro – in particolare nei settori dello sviluppo di progetti e delle prese di posizione politiche, con l'obiettivo di ottenere di più per la protezione delle Alpi unendo le forze. È stato redatto un «Memorandum of Understanding» che raccoglie i contenuti e le tematiche comuni. «Attraverso la collaborazione, la forza delle due reti, la molteplicità di temi e persone in ciascuna rete dovrà essere legata insieme ancora più strettamente», afferma Andreas Pichler, direttore designato della CIPRA-International. «In tal modo potremo continuare ad impegnarci insieme per una politica alpina che abbia successo a livello locale, regionale e internazionale».

Fonte e ulteriori informazioni: www.cipra.org/it/cipra/chi-siamo/reti/alleanza-alpi

---

Riedberger Horn: un precedente pericoloso

La decisione in merito al Riedberger Horn riguarda anche il futuro del Piano alpino della Baviera. © LBV

1.300 persone dovranno decidere del futuro del Riedberger Horn e indirettamente del Piano alpino della Baviera. Così ha deciso il Governo della Baviera. Ma non si tratta di un caso isolato, come evidenzia la CIPRA con una carta delle Alpi elaborata nell'ambito del progetto alpMonitor.

Alcuni giorni fa il Governo della Baviera ha deciso che 1.300 persone si esprimeranno in una consultazione pubblica sul mantenimento del Piano alpino della Baviera, uno strumento consolidato per la protezione delle Alpi in Baviera/D. Non pochi di essi otterranno

vantaggi, diretti o indiretti, dall'ampliamento della zona sciistica del Riedberger Horn, il progetto che ha suscitato la contesa. Stefan Witty, direttore della CIPRA Germania, mette in evidenza che: «tutte le questioni giuridiche sono state chiarite e sono contrarie alla realizzazione del carosello sciistico e della nuova pista».

L'ampliamento è previsto in una zona in cui secondo il Piano alpino tali interventi non dovrebbero essere consentiti. La decisione, che ora dovrebbe essere raggiunta mediante una consultazione dei cittadini giuridicamente controversa nei comuni interessati, spiana la strada per trasformare il caso del Riedberger Horn in un pericoloso precedente. «A questo punto nulla potrebbe più opporsi a una smodata corsa al rilancio a suon di nuovi impianti tra i comprensori sciistici Bavaresi", afferma Witty. Andreas Pichler, direttore designato della CIPRA International, prosegue «È preoccupante che la democrazia diretta venga usata contro la protezione delle Alpi".

Il Riedberger Horn non è un caso isolato: un po' ovunque nelle Alpi le aree protette vengono messe in discussione, smembrate o viene abbassato il loro status di protezione. La CIPRA documenta tali cambiamenti in una carta delle Alpi elaborata (senza l'ambizione di fornire un quadro esaustivo) nel quadro del progetto alpMonitor. Sono presentate anche alcune storie di successo. Il nucleo è rappresentato dalle voci di abitanti del posto che raccontano di tali cambiamenti e della loro relazione con la natura.

Sempre più spesso rappresentanti dell'economia e della politica pretendono che gli spazi naturali diano un contributo all'economia regionale. Tale sviluppo comporta tuttavia sia opportunità che rischi. Da una parte aumenta l'accettazione delle aree protette, nello stesso tempo si promuove però la loro commercializzazione. «Un'area protetta non è fine a se stessa, essa porta un valore aggiunto per l'uomo e la natura», chiarisce Martha Dunbar, responsabile di progetto biodiversità e paesaggio presso la CIPRA International.

Fonte e ulteriori informazioni: http://alpmonitor.cipra.org, www.alpenverein.de/presse/riedberger-horn_aid_28000.html (de), www.cipra.org/de/news/internationaler-stopp-fuer-flaechenhafte-erweiterung-von-skigebieten-gefordert (de)

Sulle tracce del cambiamento

Con alpMonitor la CIPRA richiama l'attenzione sui cambiamenti in corso nelle Alpi e sulle opportunità e le sfide che ne derivano. Garantire una buona vita nelle Alpi – e consentirla anche alle future generazioni – è l'obiettivo prioritario. Esso si compone in particolare di un ecosistema equilibrato e di un paesaggio intatto. Nel campo d'azione «Natura e uomo» la CIPRA pone l'interrotativo di come sia possibile accentuare la percezione pubblica del valore degli spazi naturali, affinché le persone si impegnino per la salvaguardia delle loro basi vitali. Una grande risonanza ha avuto la lettera aperta della CIPRA Internazionale indirizzata alla Conferenza sull'assetto territoriale dei paesi alpini a Murnau/D e l'appello di CIPRA Germania, Austria e Alto Adige per fermare i grandi ampliamenti dei comprensori sciistici.

http://alpmonitor.cipra.org

Italia – Germania: non c'è il via libera per l'Alemagna

Un'autostrada genera traffico. A farne le spese sono le valli alpine. © dvdbrammhall

L'UE non intende finanziare l'Alemagna. La Regione Veneto insiste nel sostenere il collegamento autostradale verso la Germania.

La Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo la scorsa settimana ha bocciato il finanziamento del prolungamento dell'autostrada Alemagna. L'Unione europea si esprime così a sostegno del Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi. Solo i parlamentari europei della Regione Veneto hanno votato a favore del progetto.

L'idea dell'Alemagna risale agli anni '60 con il progetto proposto dall'ing. Miozzi, che prevedeva un collegamento autostradale tra Venezia e Monaco di Baviera attraverso l'Austria. Il primo tratto in Italia è stato realizzato in fasi successive, dando luogo a un'infrastruttura viaria generatrice di traffico, che ovviamente non si ferma alle frontiere degli Stati confinanti.

Peter Hasslacher della CIPRA Austria mette in guardia dall'impatto in Sudtirolo, in Italia, e in Val Pusteria e nella Valle della Drava, in Austria, in caso di completamento del progetto. Le Alpi già afflitte da un eccesso di traffico non devono essere sottoposte a un ulteriore aggravio. Dovrebbe invece essere realizzata la prevista linea ferroviaria da Dobbiaco a Cortina d'Ampezzo in Italia.

Oltre alle associazioni ambientaliste di tutti i paesi coinvolti, anche le amministrazioni di Sudtirolo, Germania e Austria si oppongono all'Alemagna. Tuttavia, prima che si possa alleggerire l'impatto del traffico e procedere al trasferimento su rotaia, molte auto e mezzi pesanti transiteranno ancora al di sopra e attraverso le Alpi.

Fonte e ulteriori informazioni: www.mountainwilderness.it/news/displaynews.php?idnews=483

Le pernici bianche possono continuare a nidificare indisturbate

L'ambiente in gran parte incontaminato della Vallaccia/I resterà tutelato. © asebest / flickr.com

Nei prati montani della Vallaccia/I non saranno costruiti né impianti di risalita né piste da sci. Questa la decisione del TAR della Lombardia, che ha annullato la precedente autorizzazione del Consiglio dei Ministri.

È stata una lunga vertenza, ma il risultato finale è chiaro: il Tribunale amministrativo regionale della Lombardia ha accolto il ricorso di Legambiente che contestava la decisione di realizzare un nuovo impianto di risalita con annesse piste nel cuore della Vallaccia. Il progetto, in una valle parallela alla valle di Livigno finora incontaminata, avrebbe interessato un territorio che ha conservato intatto il suo antico carattere rurale ed è tutelato sia dal Piano paesistico della Lombardia che dalla rete europea Natura 2000. Anche la Soprintendenza aveva espresso un parere contrario.

La società impianti Mottolino Spa ha sempre sostenuto l'argomentazione che non si trattasse di un nuovo impianto, ma della ricostruzione di una struttura già esistente. L'argomento è tuttavia confutato

dall'evidenza, infatti la stazione di partenza della vecchia funivia si trova a ben tre chilometri da quella prevista. Inoltre nessuno strumento di pianificazione prevede un ampliamento della zona sciistica nella Vallaccia.

Per accelerare la procedura autorizzativa gli amministratori di Livigno e della Comunità Montana si erano rivolti addirittura al Consiglio dei Ministri, il quale aveva ritenuto di concedere l'autorizzazione, ora definitivamente revocata dal TAR: la procedura è contemplata dalla legge per velocizzare provvedimenti, ma l'atto che ne consegue non può in nessun caso agire contro le norme vigenti. La sentenza del TAR è importante anche perché ristabilisce il principio della certezza del diritto. «Siamo soddisfatti della conclusione di questo contenzioso che durava da troppo tempo» dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia.

La natura e l'agricoltura devono tornare ad essere padroni della Vallaccia e le pernici bianche possono continuare a nidificare in tutta tranquillità nei versanti esposti a nord – almeno per il momento. Intanto la società di gestione degli impianti pensa già a nuovi collegamenti sciistici.

Fonte e ulteriori informazioni: http://lombardia.legambiente.it/contenuti/comunicati/ampliamento-degli-impianti-sciistici-livigno-il-tar-accoglie-il-ricorso-di-lega

www.laprovinciadisondrio.it/stories/Cronaca/livigno-dopo-lo-stop-alla-vallaccia-colleghiamo-i-versanti-e-valdidentro_1192512_11/

Amici benemeriti delle Alpi

Erwin Rothgang con la ministra bavarese dell'ambiente Ulrike Scharf (a destra) e la segretaria di Stato parlamentare presso il Ministero tedesco dell'ambiente, Rita Schwarzelühr-Sutter (a sinistra), in occasione del conferimento. © Eleana Hegerich

L'emissione speciale di francobolli «Le Alpi – Biodiversità in Europa» è dedicata all'impegno di chi si è battuto per la protezione delle Alpi. Anche Erwin Rothgang, presidente della CIPRA Germania, è tra le personalità che hanno ricevuto il riconoscimento.

Erwin Rothgang, presidente della CIPRA Germania, e altre nove personalità che si sono distinte nella protezione delle Alpi hanno ricevuto l'onorificenza. Tra di essi anche Rudi Erlacher, presidente esecutivo dell'organizzazione «Vereins zum Schutz der Bergwelt» e vicepresidente del Deutschen Alpenverein, entrambe organizzazioni aderenti alla CIPRA Germania.

Alla fine di giugno Ulrike Scharf, ministra bavarese dell'ambiente, insieme a Rita Schwarzelühr-Sutter, segretaria di Stato parlamentare presso il Ministero federale tedesco dell'ambiente, ha consegnato ad essi un album dell'emissione speciale «Le Alpi – Biodiversità in Europa».

Questo francobollo speciale è stato emesso all'inizio di giugno dal Ministero delle Finanze tedesco in occasione della Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi. Oltre al suo valore nominale, all'acquisto del francobollo verrà applicato un costo aggiuntivo di 30 centesimi. Il ricavato verrà utilizzato per finanziare progetti che operano per lo sviluppo sostenibile del territorio alpino e si propongono di conciliare gli interessi economici della regione con le sue esigenze ecologiche.

Fonte e ulteriori informazioni: www.cipra.org/de/news/fuer-engagement-geehrt (de), www.bmub.bund.de/presse/pressemitteilungen/pm/artikel/auszeichnungen-an-verdiente-alpenschuetzer/?tx_ttnews%5Bswords%5D=Sondermarke&tx_ttnews%5BbackPid%5D=103&cHash=b17f123e02645c373376fc5e0e3f4260

Un convegno crea un punto d'incontro nel turismo

Piste da sci con neve artificiale: il cambiamento climatico impone a tutti i soggetti coinvolti di ripensare il futuro del turismo nelle Alpi. © CIPRA International

Era un'occasione attesa da tempo: far incontrare i diversi soggetti interessati per discutere delle prospettive del turismo alpino. Ciò è stato possibile nel giugno 2016 nel convegno «Turismo sostenibile nelle Alpi: una sfida (senza alternative)» a Sonthofen/D.

Circa un milione di turisti visitano ogni anno le Alpi. Essi consumano molte risorse, in particolare per il viaggio di trasferimento. Ma anche le infrastrutture costruite per i visitatori sono ad alta intensità di risorse

In considerazione del cambiamento climatico tutti – rappresentanti delle associazioni ambientaliste, del settore turistico e della politica – devono raccogliere la sfida di un turismo alpino che sia quanto più possibile capace di futuro. Un'occasione in tal senso è stata offerta nel giugno 2016 dal convegno internazionale sul turismo a Sonthofen/D. L'iniziativa è stata organizzata dal Governo federale tedesco, dallo Stato Libero di Baviera e dalla Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi con il supporto della CIPRA International e dell'associazione «Città alpina dell'anno».

Il convegno ha segnato l'inizio di una discussione comune quanto mai opportuna, ne è convinta Claire Simon, direttrice della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA e partecipante al convegno: «Questo convegno è un primo passo per aprire la discussione mettendo attorno a un tavolo i diversi portatori di interesse».

Fonte e ulteriori informazioni: www.alpenstaedte.org/it/turismo-sostenibile

---

Ambientalisti in lutto per la perdita di Luc Hoffmann

Visionario e allo stesso tempo uomo del fare: Luc Hoffmann è stato ambasciatore e sostenitore attivo al servizio di

Un pioniere, un esempio, un precursore – il biologo e filantropo svizzero Luc Hoffmann è stato una personalità straordinaria nella protezione della natura a livello mondiale. Venerdì a 93 anni si è spento in Francia.

Curioso, assetato di sapere, amante e rispettoso della natura, modesto e di ampie vedute – così viene ricordato Luc Hoffmann nelle condoglianze di molte associazioni ambientaliste. Per molti il biologo deceduto il 22 luglio 2016 in Camargue, nella Francia meridionale, è stato un esempio, e continuerà ad esserlo.

una protezione della natura globale. © Mario Broggi

Nato a Basilea, in Svizzera, nel 1923, il nipote del fondatore del gruppo farmaceutico multinazionale Hoffmann-La Roche ha plasmato la protezione della natura negli anni del Dopoguerra.

Ha saputo sfruttare la sua grande capacità di allacciare contatti e creare reti per promuovere il movimento per la protezione della natura e dargli una solida base internazionale.

Dopo gli studi a Basilea, fondò una riserva naturale e una stazione di ricerca per la protezione delle zone umide mediterranee a Tour du Vallat, nella Francia meridionale. Nel 1961 è stato uno dei cofondatori del WWF, ha dato impulso all'organizzazione Global Footprint Network, è stato vicepresidente dell'International Union for Conservation of Nature (IUCN) e molto altro. Numerosi riconoscimenti sono una testimonianza dei suoi contributi scientifici e del suo impegno.

Anche nelle Alpi ha fornito impulsi determinanti, ad esempio con il finanziamento iniziale per il Progetto Parco Nazionale del Locarnese con la Fondazione MAVA per la natura, organizzazione da lui fondata. «Grazie alla Fondazione abbiamo potuto inserire le Alpi come terza ecoregione prioritaria, oltre al Mediterraneo e all'Africa occidentale», afferma Mario Broggi, ex consigliere della Fondazione ed ex presidente CIPRA.

Con il sostegno della MAVA anche la CIPRA ha realizzato progetti di vasta portata. Nel progetto di gestione delle conoscenze «Futuro nelle Alpi» esponenti della ricerca, della politica, delle amministrazioni e della società civile hanno approfondito le possibilità di promuovere uno sviluppo capace di futuro nelle Alpi. Il progetto sul clima cc.alps ha consentito a diversi attori nelle Alpi di elaborare e attuare misure di protezione del clima e di adattamento compatibili con la natura.

Fonte e ulteriori informazioni: http://en.mava-foundation.org/ (en), www.euronatur.org/aktuell/news/euronatur-nimmt-abschied-von-luc-hoffmann/?tx_news_pi1[controller]=News&tx_news_pi1[action]=detail&cHash=b05c5113c4b905cbb0c0509d38fdf48c (de), www.cipra.org/it/cipra/internazionale/progetti/conclusi, wwf.panda.org/wwf_news/?273996/An-environmental-visionary-and-a-father-to-WWF (en), www.europe1.fr/international/deces-de-luc-hoffmann-pionnier-de-lecologie-et-grand-mecene-de-la-camargue-2805511 (fr)

Oh...

Questa storia chiarisce perché presto, probabilmente, tutte le montagne d'estate saranno coperte di segatura.

Per offrire la possibilità di refrigerio alla carovana del Tour de France dopo la faticosa salita fino a Les Saisies, alla fine dell'inverno si è provveduto ad accumulare la neve rimasta nel comprensorio sciistico per poi ricoprire il tutto con uno spesso strato di segatura. La formula è semplice: uno strato da 20 a 30 centimetri di segatura consente di assorbire l'acqua lasciando traspirare l'aria. Con questo procedimento si riduce al 10% la perdita del volume di neve. Qualcosa vi risulta poco comprensibile? Non importa, vogliamo solo prepararvi al futuro aspetto delle Alpi ammantate di segatura. http://m.france3-regions.francetvinfo.fr/alpes/savoie/pour-le-tour-de-france-rechausse-les-skis-aux-saisies-1046751.html (fr), http://m.france3-regions.francetvinfo.fr/alpes/la-station-les-saisies-protege-sa-neige-pour-ouvrir-une-piste-de-ski-en-juillet-pendant-le-tour-de-france-989861.html#xtref=http://m.facebook.com (fr)

Agenda

Passaggi a Sud-ovest. Sguardi sul patrimonio alpino tra passato e prospettive, 02.07. - 14.10.2016, Rifugio Paraloup (Rittana CN), Organizzazione: Rifugio Paraloup. Ulteriori informazioni...

Summer School of Human Ecology, 16.08. - 21.08.2016, Champorcher (AO)/IT. Ulteriori informazioni...

Convegno "BOSTER: Costruiamo insieme politiche innovative per lo sviluppo alpino" , 16.09.2016, Oulx/IT, Organizzazione: Comune di Oulx in collaborazione con CIPRA Italia. Ulteriori informazioni...

Italian Energy Summit, 26.09. - 27.09.2016, Milano/IT. Ulteriori informazioni...

Settimana Alpina – Le Alpi & la gente, 11.10. - 15.10.2016, Grassau/DE, Organizzazione: Alleanza nelle Alpi; Convenzione delle Alpi; Programma Interreg Spazio Alpino; Associazione Città alpina dell'anno; CIPRA International; Club Arc Alpin; ISCAR; Ökomodell Achental. Ulteriori informazioni...